



DATI SUL *Lavoro minorile*



International
Labour
Office



Oggi nel mondo un bambino su sei è vittima del lavoro minorile ed è sottoposto a lavori nocivi per la sua salute mentale, fisica e per il suo sviluppo emotivo.

Questi bambini lavorano in vari settori dell'industria e in diverse parti del mondo, soprattutto nell'agricoltura dove sono esposti a prodotti chimici e a macchinari pericolosi. Altri bambini lavorano per strada come venditori ambulanti o come fattorini; altri ancora sono lavoratori domestici, operai o sono costretti a prostituirsi. A nessuno di loro viene offerta la reale possibilità di vivere una infanzia normale, di ricevere un'istruzione o di aspirare a delle condizioni di vita migliori.

Dal lavoro di questi bambini dipende la loro sopravvivenza e quella delle loro famiglie. Anche se è stato dichiarato illegale, il lavoro minorile persiste tuttora, avvolto spesso da un muro di silenzio, di indifferenza e di apatia.

Ma questo muro di silenzio inizia a sgretolarsi. Se l'eliminazione totale di questo fenomeno rimane un obiettivo di lungo periodo per numerosi paesi, alcune forme di lavoro minorile devono essere affrontate immediatamente. Poco meno dei tre quarti dei bambini lavoratori sono coinvolti in attività universalmente riconosciute come forme peggiori di lavoro minorile: tratta di esseri umani, conflitti armati, schiavitù, sfruttamento sessuale, lavori pericolosi. L'abolizione effettiva del lavoro minorile costituisce una delle sfide più urgenti dei nostri tempi.

Giornata mondiale contro il lavoro minorile, 12 giugno 2004 Il lavoro domestico

Il lavoro domestico dei minori indica situazioni in cui i bambini sono impegnati in attività domestiche presso terzi o presso datori di lavoro sfruttatori. Quando questo sfruttamento raggiunge forme estreme – e include la tratta, situazioni assimilabili alla schiavitù e lavori pericolosi o nocivi alla salute fisica e mentale del bambino – è considerato come una delle peggiori forme di lavoro minorile.

Statistiche chiave

- Sono 246 milioni i bambini costretti a lavorare in tutto il mondo.
- 73 milioni di bambini lavoratori hanno meno di 10 anni.
- Nessun paese ne è immune: 2,5 milioni di bambini lavorano nei paesi sviluppati e altri 2,5 milioni lavorano nelle economie in transizione.
- Ogni anno, 22 mila bambini muoiono a causa di incidenti legati al lavoro.
- La maggior parte — ca. 127 milioni — dei bambini lavoratori hanno meno di 14 anni e si trovano nella regione dell'Asia - Pacifico.
- La percentuale più alta di bambini lavoratori si trova nell'Africa sub-sahariana, quasi un terzo ha meno di 14 anni (48 milioni).
- La maggior parte dei bambini lavora nel settore informale e non gode di nessuna protezione legale o regolamentare :
 - il 70 % lavora nell'agricoltura, la caccia e la pesca industriali o l'industria del legno;
 - l'8 % lavora nelle industrie manifatturiere;
 - l'8 % è attivo nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, la ristorazione e il settore alberghiero;
 - il 7 % lavora nei servizi comunitari, sociali e personali quali ad esempio i lavori domestici;
- Sono 8,4 milioni i bambini prigionieri della schiavitù, della tratta di esseri umani, della servitù per debiti, della prostituzione, dalla pornografia o di altre attività illecite.
 - 1,2 milioni di questi bambini sono vittime della tratta di esseri umani.

Quasi sempre, i bambini che lavorano nel settore domestico sono vittime di sfruttamento. Lasciano spesso le loro famiglie molto giovani per lavorare in case di altre persone dove vengono considerati quasi come dei "beni" dei proprietari. Sono sfruttati economicamente: costretti a lavorare per molte ore senza pausa e per dei salari bassi o inesistenti. In genere non hanno protezione legale o sociale.

Questi bambini sono privati dei diritti loro riconosciuti dalle norme internazionali, incluso il diritto a giocare, il diritto di fare visita alla famiglia o amici, ad avere un alloggio dignitoso. Gli viene negata l'istruzione, compromettendo la possibilità di avere un avvenire migliore. I ragazzi e le ragazze sono oggetto di maltrattamenti fisici e psicologici, le ragazze in particolare sono più esposte a violenze sessuali. Nonostante ciò, le ragazze con meno di 16 anni sono maggiormente impiegate come domestiche che in altri tipi di lavori.

L'impegno dell'ILO contro il lavoro domestico dei minori

Sulla base dei principi sanciti dalle convenzioni dell'ILO sul lavoro minorile e dell'esperienza pratica acquisita in Africa, Asia, America latina e centrale, l'ILO sostiene una duplice strategia: recuperare tutti i bambini al di sotto dei 18 anni sottoposti alle forme peggiori di lavoro domestico, soprattutto quelli sotto l'età minima di lavoro; assicurarsi che gli adolescenti che superano l'età minima lavorino in condizioni dignitose. L'ILO rafforza le capacità nazionali e locali – attraverso i suoi costituenti e partner – in tutte le attività che seguono.

Ricerca e sensibilizzazione: i pericoli del lavoro domestico sono spesso sottostimati in quanto il fenomeno rimane nascosto ed è pertanto difficile da quantificare e analizzare. Solo delle prove concrete e il riconoscimento dell'esistenza di questo fenomeno possono portare all'adozione di politiche, leggi organiche e sostegno finanziario appropriati.

Prevenzione: le attività che generano profitti e i dispositivi finanziari aiutano le famiglie a sopperire alle loro necessità primarie e a mandare i bambini a scuola. Una migliore istruzione per le ragazze può prevenire il loro impiego nel settore domestico. La mobilitazione delle comunità crea un senso comune di responsabilità che protegge i più vulnerabili.

Recupero: questi bambini lavorano nel settore privato senza che persone esterne possano monitorare le loro condizioni. L'ILO collabora con gli ispettorati al lavoro e con i servizi di protezione per l'infanzia al fine di identificare e recuperare i bambini. I sindacati, le scuole locali e le organizzazioni non governative contribuiscono alla creazione di meccanismi di informazione e di reintegrazione.

Protezione: i bambini al di sopra dell'età minima di lavoro e in condizioni di lavoro accettabili possono beneficiare di reti di sostegno di gruppo e di un migliore accesso all'istruzione. Con il sostegno degli adulti, essi promuovono iniziative come la Campagna in favore del riposo settimanale, che ha come obiettivo il riconoscimento di almeno un giorno a settimana di riposo per i lavoratori domestici.

L'ILO e la lotta contro il lavoro minorile

L'eliminazione del lavoro minorile è una componente fondamentale nell'obiettivo dell'ILO "Lavoro dignitoso per tutti". Per l'ILO, il lavoro minorile non costituisce una questione isolata ma è parte integrante degli sforzi nazionali per lo sviluppo economico e sociale.

1919 - la prima Conferenza internazionale del Lavoro adotta la Convenzione (n. 5) sull'età minima (industria).

1930 - adozione della prima Convenzione (n. 29) sul lavoro forzato.

1973 - adozione della **Convenzione (n. 138) sull'età minima**.

1992 - l'ILO dà il via al **Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile** (IPEC). Fra le attività di IPEC: studi di valutazione, *capacity building*, riforme giuridiche, sensibilizzazione e mobilitazione sociale, prevenzione, recupero di minori da attività pericolose e reinserimento, *promozione di soluzioni alternative per le famiglie dei bambini lavoratori*.

1996 - **Dichiarazione e Programma d'azione di Stoccolma** : viene stabilito il principio secondo il quale un reato contro un bambino, indipendentemente da dove venga commesso, è considerato reato ovunque. Questo principio viene codificato dall'ILO tre anni dopo, in una convenzione internazionale che ne definisce le modalità di applicazione e prevede delle sanzioni in caso di mancata applicazione.

1998 - Adozione della **Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro**: libertà sindacale, abolizione del lavoro forzato, fine della discriminazione nel lavoro, *eliminazione del lavoro minorile*. Tutti gli Stati membri dell'ILO si impegnano a rispettare e a promuovere questi principi.

1999 - Adozione della **convenzione (n. 182) sulle forme peggiori di lavoro minorile** che richiama l'attenzione di tutto il mondo sulla necessità di adottare misure immediate per sradicare ogni forma di lavoro minorile che possa rivelarsi pericolosa o nuocere al benessere fisico, mentale o morale dei bambini. Questa convenzione è stata ratificata da 3 Stati membri dell'ILO su 4.

2002 - L'ILO istituisce il 12 giugno come **Giornata mondiale contro il lavoro minorile**. Oltre 80 paesi ricevono il sostegno dell'ILO per l'elaborazione dei propri programmi di lotta al lavoro minorile.

2004 - Il primo **studio economico sui costi e i benefici dell'eliminazione del lavoro minorile** indica che i benefici globali legati all'eliminazione del lavoro minorile rappresenteranno, secondo le stime, 5.100 miliardi di dollari americani.

International Labour Office. 4 route des
Morillons. CH-1211 Genève 22,
Svizzera. Tel. +41 22 799 7912. Fax +41
22 799 8577.
www.ilo.org/communication

